

ATTACCO CONTRO ITALIANI A KABUL, 6 MORTI E 4 FERITI



Kabul, il luogo della strage

Grave attentato nel quartiere diplomatico. Un'autobomba ha colpito due mezzi di un convoglio. **Strazio e dolore** nella caserma della Folgore di Siena. Nato: "Vicini all'Italia"

Le reazioni. Napolitano: "Dolore e riconoscenza"



Cordoglio di Napolitano per la perdita dei militari in Afghanistan

Il Presidente Napolitano, in visita ufficiale in Giappone, appresa la notizia dell'attentato in Afghanistan, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "La notizia così grave e dolorosa dell'attacco ai militari italiani in Afghanistan e della perdita di sei nostri uomini e del ferimento di altri ha suscitato in me una profonda emozione. Io desidero indirizzare in questo momento ai familiari dei caduti l'espressione del mio più sincero e accorato cordoglio e inviare un augurio ai feriti e indirizzare ai nostri valorosi, che rappresentano l'Italia in questa difficile missione internazionale per la pace e la stabilità, l'espressione della nostra riconoscenza e della nostra

vicinanza".

17 settembre 2009 - P. Saviano

La mattina del 17 settembre 2009 in un attentato kamikaze a Kabul, capitale dell'Afghanistan, sono morti 6 militari italiani e numerosi civili afgani. Diversi sono stati anche i feriti tra i militari italiani e la popolazione.

Le notizie immediate della stampa parlano dell'attacco ai militari italiani avvenuto sulla strada per l'aeroporto di Kabul, dove un'autobomba è esplosa contro due blindati Lince uccidendo sei paracadutisti della Brigata Folgore. La dinamica dell'attentato viene descritta con un'auto carica di esplosivo che si è lanciata contro il primo mezzo del convoglio, uccidendo i cinque militari occupanti ed un'altro sul secondo Lince. Sul secondo Lince sono rimasti feriti gravemente anche tre paracadutisti ed un aviere. Il ministero dell'Interno afgano ha contato una decina di vittime tra i civili e oltre 50 feriti.

Le fonti del Ministero della Difesa, dopo aver avvisato i familiari, hanno reso noti i nomi dei sodati uccisi:

Il tenente Antonio Fortunato, originario di Lagonegro (Potenza); il primo caporal maggiore Matteo Mureddu, di Oristano; il primo caporal maggiore Davide Ricchiuto, nativo di Glarus (Svizzera); il sergente maggiore Roberto Valente, di Napoli; il primo caporal maggiore Gian Domenico Pistonami, di Orvieto e primo caporal maggiore Massimiliano Randino, nato a Pagani (Salerno).

Tutti i vertici istituzionali, dal Presidente della Repubblica ai rappresentanti del governo e dei partiti politici, hanno espresso il loro cordoglio rimarcando il valore del sacrificio dei caduti nella missione di pacificazione in quell'area martoriata dalla guerra ed impegnata sul difficile ed ordinato cammino dell'evoluzione civile e democratica. Il Santo Padre Benedetto XVI non ha fatto mancare il conforto della sua parola e della preghiera della Chiesa.

Approfondimento

La presenza dei militari italiani in Afghanistan si inquadra tra le Missioni in Atto dell'Esercito Italiano in vari luoghi del mondo. In particolare la missione afgana è denominata ISAF:

Missione ISAF



(Kabul - Afghanistan, agosto 2003 - in corso)

La forza di intervento internazionale denominata "International Security Assistance Force", ha il compito di garantire un ambiente sicuro a tutela dell'Autorità afgana che si è insediata a Kabul il 22 dicembre 2001 a seguito della Risoluzione n. 1386 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 20 dicembre 2001.

Iniziata come Missione Multinazionale, dall'agosto 2003 il contingente è passato alle dipendenze della NATO.

La natura dell'impegno per i reparti forniti dall'Esercito Italiano non è però cambiata, provvedendo alla sicurezza del Comando della Missione oltre alle attività di bonifica da ordigni esplosivi e chimica.

Missioni in Atto



L'Esercito Italiano è impegnato con contingenti di Osservatori e di Truppe in molti teatri operativi, dall'Europa all'Africa al Medio Oriente.

La media di personale costantemente schierato all'estero si aggira sulle settemila unità, con punte che hanno superato i diecimila uomini impegnati oltremare.

Missioni con i Reparti

- » [IRAQ - NATO Training Mission \(NMT-I\)](#) (2004 - in corso)
- » [Ciad/RCA - European Union Force Operazione "Nicole"](#) (2007 - in corso)
- » [Missione KFOR - Kosovo](#) (1999 - in corso)
- » [Missione ISAF - Afghanistan](#) (2003 - in corso)
- » [Missione EUFOR - ALTHEA - Bosnia-Erzegovina](#) (2004 - in corso)
- » [Missione UNIFIL - "Leonte" - Libano](#) (2006 - in corso)

Missioni di Osservazione

- » [UNMOGIP - India e Pakistan](#) (1949 - in corso)
- » [UNTSO - Siria, Israele, Libano, Egitto](#) (1958 - in corso)
- » [MINURSO - Sahara occidentale](#) (1991 - in corso)
- » [UNMIK - Kosovo](#) (1999 - in corso)
- » [UNMEE - Etiopia - Eritrea](#) (2000 - in corso)
- » [OSCE/KVM - Kosovo](#) (1998 - in corso)
- » [EUMM - Ex Jugoslavia](#) (1991 - in corso)
- » [JMM/JMC - Sudan](#) (2002 - in corso)
- » **UNOWA - Senegal** (2004 - in corso)

Delegazioni di esperti

- » [Malta](#) (1973 - in corso)
- » [Albania](#) (1997 - in corso)

Fonti

Presidenza della Repubblica Italiana
Ministero della Difesa Italiano
Esercito Italiano
Agenzie e Stampa nazionale ed estera